LEGA ABRUZZO, BARILONE LASCIA IL PARTITO: “DECISIONE DOLOROSA MA INEVITABILE”

22 Novembre 2021



MONTESILVANO – Pasquale Barilone, già coordinatore cittadino Lega Abruzzo di Montesilvano e componente del Dipartimento sicurezza regionale, lascia il carroccio.

A comunicarlo, con una nota, è lo stesso Barilone, qualche giorno dopo l’addio alla Lega di Gianfranco Giuliante, presidente della Tua, la società di trasporto unico abruzzese, che dopo aver lasciato il carroccio in aperta polemica con il segretario regionale, il deputato Luigi D’Eramo, ha presentato la formazione civica “Futur-A”, di cui è coordinatore.

Ancora prima di Giuliante, ad abbandonare la Lega, nelle ultime settimane, 3 dei 10 consiglieri regionali, Simone Angelosante, ex sindaco Ovindoli, non riconfermato alle elezioni di ottobre, **Antonio Di Gianvittorio** e Manuele Marcovecchio che in dissenso con lo “stile” di comando di D’Eramo, hanno lasciato il partito per costituire il gruppo Valore Abruzzo.

Nella nota, Barilone, che sottolinea la sua vicinanza a Giuliante, ricorda: “ho aderito alla Lega nel 2017, assumendo nelle ultime elezioni amministrative di Montesilvano la gestione della complessa macchina organizzativa del Partito in qualità di coordinatore cittadino. È un dato di fatto come il buon lavoro svolto sul territorio fino a quell’appuntamento, in perfetta sinergia con l’allora coordinatore provinciale Gianfranco Giuliante, abbia consentito al Partito di Matteo Salvini di ottenere un risultato storico che rimarrà negli annali di Montesilvano, con una Lega primo partito in assoluto e una percentuale del 33,33%, che ha portato alla vittoria al primo turno l’attuale sindaco Ottavio de Martinis con il 66% dei consensi e la elezione di ben 8 consiglieri”.

“Ma un Partito – evidenzia – non è un Comitato elettorale buono per l’occasione e da smantellare appena raggiunti i risultati

auspicati. Se vi è di fondo una associazione di persone che si ritrovano accomunate da una medesima visione su questioni fondamentali della società, a livello locale un Partito per sopravvivere e conservare o anche incrementare i consensi ottenuti ha bisogno della condivisione costante su temi specifici, perseguibile solo con il massimo coinvolgimento della sua base e con l'ascolto e l'aggiornamento del confronto con i militanti che rappresentano le antenne sul territorio".

"Quando un Partito incassa il consenso e subito dopo si chiude ad ogni tipo di dialogo e di coinvolgimento, rimuovendo tra l'altro senza alcuna ragione se non per astrusi tornaconti perfino il coordinatore cittadino, unico punto di riferimento di militanti ed elettori, perde di credibilità e di fiducia, mettendo in evidenza l'assenza di una classe dirigente e la inadeguatezza di una linea politica e di una prassi organizzativa, lontana dai veri problemi del territorio, con cui il legame che ha fatto maturare i lusinghieri risultati ottenuti diventa sempre più sbiadito. È sotto gli occhi di tutti che in meno di tre anni quei risultati sono stati dilapidati".

"Da tempo, con altri, abbiamo eccepito, con riservatezza e senza clamori mediatici, nelle sparute occasioni che sono state possibili, che il mancato coinvolgimento di tutti gli eletti o la discriminazione tra gli stessi o la prevaricazione di quadri dirigenti rappresentativi, avrebbero fatto implodere la Lega, come sta in effetti accadendo.

"Perfino la semplice appartenenza, che dovrebbe garantire partecipazione e rappresentatività è un mistero nelle mani di pochi che non si capisce con quali sistemi intendano organizzarla, se non a proprio uso e consumo. Quanti sono i cosiddetti 'militanti', che hanno diritto di elettorato attivo e passivo per partecipare a un eventuale Congresso della Lega? Un centinaio in tutto l'Abruzzo che pure ha 305 comuni e oltre 1.300.000 abitanti. Non mi sorprende di non essere neppure formalmente compreso in quel manipolo di affezionati scelti e blindati che sarebbe la Lega in Abruzzo. E' fin troppo evidente che questo è il modello di Partito che ad alcuni fa comodo, ma è altrettanto evidente che un tale Partito non ha grandi prospettive all'orizzonte".

"A malincuore, pur da protagonista di esaltanti successi, sono costretto ad annunciare che non è più questo il Partito in cui avevo creduto e per cui continuare a svolgere il ruolo attivo tra la gente e sul territorio in cui mi sono per anni impegnato senza alcun interesse personale, lasciando pertanto anche l'inconcludente Dipartimento Sicurezza, esaltato solo attraverso i mass-media ma di fatto una scatola vuota senza alcuna funzione", chiosa Barilone.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli